

**SCUOLA DELL'INFANZIA
SANTA BARTOLOMEA CAPITANIO
E.T.S.**

Via Nazario Sauro, 3 TRESORE Balneario (BG)
Tel. 035 – 940002. Fax: 035 – 0445213 e-mail:
info@maternacapitanio.com



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO
2025/2028**

Indice

PREMESSA

1) LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- a) Identità della scuola
- b) Cornice di riferimento pedagogico
- c) La scuola dell'infanzia (dalle Indicazioni Nazionali)
- d) I bisogni educativi

2) L'OFFERTA FORMATIVA

- a) La progettualità della scuola
- b) La metodologia
- c) La documentazione
- d) Scuola Inclusiva
- e) Educazione civica
- f) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa
- g) Continuità 0-6

3) L'ORGANIZZAZIONE

- a) Partecipazione e gestione
- b) Piano della formazione
- c) Legittimazione

Premessa

La scuola dell'infanzia SANTA BARTOLOMEA CAPITANIO di Trescore Balneario è una **SCUOLA PARITARIA**.

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 *"Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"*) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 *"Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica"*).

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia Santa Bartolomea Capitanio è coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle *"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"* (M.I.U.R.,

settembre 2012), viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio della Scuola.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

a) Identità della scuola

La **Scuola dell'Infanzia Paritaria Santa Bartolomea Capitanio**, con sede nel comune di Trescore Balneario in via Nazario Sauro n.3, venne istituita il 12/09/1909 sotto forma di Ente Privato (Fondazione). All'epoca la scuola nacque come ambiente necessario ai bambini di genitori impegnati nel lavoro e affidata alle suore di Maria Bambina già presenti sul territorio.

Nell'anno 1998 le suore lasciarono la direzione a causa di una riorganizzazione interna al proprio Istituto religioso ed oggi la gestione della scuola è affidata a personale laico.

Da sempre viene gestita da un **Consiglio Di Amministrazione** (CDA) composto da 5 membri compreso il Presidente e un Rappresentante dei genitori, due consiglieri nominati dal Comune e il Parroco pro – tempore.

Dal 28 Febbraio 2001 la scuola è stata parificata con protocollo 488/2057 dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'ambiente, che sembrava molto funzionale all'epoca della sua costruzione, ha richiesto notevoli modifiche e sforzi di tipo economico per adeguare ogni spazio interno ed esterno alle vigenti norme.

Anche le autorità comunali, tramite la convenzione, si dimostrano attente e collaborative nei confronti della scuola.

In quanto scuola associata all' Adasm- Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli - livello provinciale, regionale e nazionale- e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

La scuola dell'infanzia Adasm - Fism si propone come:

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;
- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato

non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;

- scuola che, accanto alla centralità del bambino, valorizza la centralità dell'adulto (docente - educatore - genitore - operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

b) Cornice di riferimento pedagogico

Il bambino posto al centro dell'azione educativa

Le finalità della scuola sono definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

La scuola quindi promuove lo sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

In questa prospettiva, i docenti pensano e realizzano i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

La scuola dell'infanzia è pensata come "luogo di vita" contraddistinto da una visione complessiva del bambino, dell'ambiente che lo circonda e delle relazioni che lo qualificano. Nell'azione progettuale il bambino è concepito come soggetto

protagonista; il suo apprendimento è costituito dall'esperienza e dalla sua elaborazione.

L'obiettivo principale è quello di risvegliare la curiosità, la creatività e sviluppare la capacità di osservazione e di indagine dei bambini. Dell'esperienza educativa diamo importanza al pensare, allo scegliere, all'agire e al rispettare i tempi di ciascun bambino; gli ambiti del fare e dell'agire del bambino sono detti "campi di esperienza". I modi con i quali l'esperienza si fa crescita intellettuale e conquista di conoscenza sono:

- il gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- la vita di relazione

Progettare per "Campi di Esperienza" significa pensare e costruire esperienze capaci di guidare i bambini/e ad acquisire i sistemi simbolico-culturali, ovvero i segni e i codici della nostra cultura.

L'educatore quindi, attraverso le proprie competenze e la propria professionalità predispone un ambiente adatto a tali esperienze, lascia che il bimbo osservi e si approcci alle esperienze date e, solo in un secondo momento, lo guida verso la sintesi di pensieri altri.

c) La scuola dell'infanzia e sezione primavera (dalle indicazioni nazionali)

La scuola opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti:

***COGNITIVI – AFFETTIVI – RELAZIONALI – CORPOREI – ESTETICI – SPIRITUALI –
RELIGIOSI***

Per ogni bambino/a, la scuola intende promuovere finalità più specifiche, quali:

Sviluppo dell'identità

Cioè *"vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quello di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli."* (tratto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo dell'autonomia

Cioè *"avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."* (tratto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

Cioè *"giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi."* (tratto dalle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo del senso di cittadinanza

Cioè *"scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento*

eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." (tratto dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali. Nella programmazione si fa riferimento all'educazione civica come previsto dalla Legge del 20 Agosto 2019 al D.M. Del 22 Giugno n 35.

d) I bisogni educativi

La scuola S.B. Capitanio è situata nel centro del Comune di Trescore B. Rio in provincia di Bergamo.

Accoglie circa 127 bambini di età compresa tra 2 e i 6 anni ed è inserita in un contesto sociale e culturale multietnico, multiculturale e plurilingue.

I 33 bambini con cittadinanza straniera provengono da Pakistan, Marocco, Nigeria, India, Albania, Senegal, Romania e Kosovo e solo 3 di loro hanno anche cittadinanza italiana.

Il contesto territoriale presenta numerose risorse per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale; vi è stretta collaborazione sia con la Parrocchia che con l'Oratorio, con la Neuropsichiatria Infantile, il Consorzio dei Servizi Sociali della Val Cavallina, il Centro Zelinda, la Protezione civile e la Biblioteca Comunale.

Sono molto attive anche le numerose associazioni sportive e culturali che organizzano eventi/ manifestazioni e collaborano con le scuole del territorio.

Il Comune sostiene a pieno l'Offerta Formativa della scuola tramite una convenzione e finanziamenti volti a supportare le diverse attività educativo-didattiche proposte ogni anno ai bambini.

La nostra **scuola** si pone come ambiente educativo, è la risposta al diritto che ogni bambino ha all'educazione e alla cura, è inoltre un ambiente protettivo capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

Le diverse figure educative che collaborano all'interno della scuola (insegnanti, educatrici, genitori ...) predispongono, durante l'anno, momenti di progettazione, riflessione e organizzazione di attività volte alla condivisione del "perché" e del "come" educativo.

Tra le insegnanti per:

- Progettare e riprogettare
- Verificare
- Valutare
- Documentare
- Formarsi

Con i genitori:

- Assemblea di sezione (due volte all'anno)
- Colloqui individuali con l'insegnante (nei mesi comunicati dalle insegnanti e/o su richiesta del genitore concordato con l'insegnante)
- Consiglio di intersezione (due volte all'anno)

- Open – Day (per i genitori dei bambini che frequentano per la prima volta la scuola)
- Iscrizioni e /o rinnovo iscrizione annuale
- Serate formative con la Coordinatrice pedagogica Dott.ssa Nicoli Elena e altre figure educative specifiche, sulla base dei bisogni genitoriali che emergono dal primo incontro

Con gli asili nido del territorio e la scuola primaria:

- Momenti di interazione fra insegnanti/educatrici della scuola dell'infanzia e del nido/scuola primaria finalizzati alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi educativi e didattici effettuati
- Momenti di interazione per l'organizzazione delle attività di continuità

L' OFFERTA FORMATIVA

a) La progettualità della scuola

**LA SCUOLA È UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA,
FAVORISCE L'APPRENDIMENTO E LE RELAZIONI**

Lo spazio interno ed esterno che la scuola offre è predisposto per rispondere ai bisogni di accoglienza e di serenità, di movimento, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino.

La scuola dispone, di sei aule, cinque accolgono bimbi 3-6 anni e una, situata al piano di sopra, accoglie i bimbi della sezione primavera di 2 anni.

Spazio interno

1° Piano

L'ingresso, luogo di accoglienza...

Nell'ingresso della scuola sono collocate due bacheche che forniscono informazioni circa le comunicazioni:

✿ Scuola-famiglia - Programmazioni e progetti - Laboratori - Calendario scolastico

✿ Informazioni mensili e giornalieri del pranzo "oggi la cuoca cucina per noi" con tabella dietetica consigliata e autorizzata dall'ATS

Ai lati dell'ingresso si trovano la Direzione e una segreteria.

Seguono due **corridoi** muniti di armadietti, ogni bambino ha quindi il suo posto dove deporre le sue cose personali, riconoscibile dalla propria foto attaccata sull'anta dell'armadietto. Un piccolo spazio privato all'interno di una realtà collettiva come la scuola, da conferma al bambino dell'attenzione dell'adulto alla sua identità personale.

Aula della sezione, luogo del vivere ...

Rossi, Verdi, Azzurri, Arancioni e Gialli ben riconoscibili perché il colore delle porte hanno il colore della sezione. In ogni aula sono stati creati angoli strutturati, come l'angolo della lettura con divanetti e tappeto, l'angolo della cucina, l'angolo dei travestimenti, l'angolo delle costruzioni e l'angolo del disegno libero o attività da tavolino, utili ai bambini per dividersi in piccoli gruppi e /o giocare individualmente. **I Bagno:** al piano terra è presente un bagno in comune alle quattro sezioni con distributore di detergente per l'igiene delle mani, salviettine usa e getta e bicchierini di carta.

I Bagno per il personale interno e per gli adulti.

I Cucina interna: La nostra scuola è dotata di un'ampia cucina dove viene preparato il pranzo, che viene servito caldo e conforme alle direttive dell'ATS.

I "Aula all'aperto", luogo della sperimentazione, spazio all'aperto situato dentro un piccolo giardinetto che si trova tra i due corridoi principali; spazio allestito con panchine di legno dove i bimbi possono trovare un luogo all'aperto nel quale sperimentare, pitturare, creare e dare vita alla loro fantasia ... spazio multifunzione dove ci si può prendere anche una piccola pausa.

Piano rialzato:

Un'ampia scala ci porta al piano superiore dove troviamo:

La palestra, luogo del condividere

Un' ampia sala utilizzata principalmente per l'attività psicomotoria, giochi motori e attività di rilassamento, per il laboratorio musicale e la danza educativa; nelle giornate

invernali anche per momenti di ricreazione con turni di sezione. Inoltre è luogo di ritrovo per diversi incontri pensati per le famiglie.

Aula della sezione, luogo del vivere con bambini di 2 anni, Sezione primavera. Un ampio spazio suddiviso in aree simboliche, di movimento e di sperimentazione. Al centro troviamo un grande tappeto rosso a forma di cerchio che ci permette di riunirci per il "buongiorno" e l'"arrivederci"!

Questa sezione viene poi adibita, nel pomeriggio, a stanzina del riposo per i bimbi piccoli di tutte le sezioni della scuola dell'infanzia.

I Bagno: con le stesse caratteristiche dei bagni del piano terra.

Aula multifunzione, luogo della sperimentazione: spazio libero, adatto a prendere forma ogni volta che lo si utilizza per diverse attività con i bambini. Anche questa sezione viene poi adibita, nel pomeriggio, a stanzina del riposo per i bimbi piccoli di tutte le sezioni della scuola dell'infanzia.

I Bagno: ad uso esclusivo dei bambini sezione Arcobaleno, con le stesse caratteristiche dei bagni del piano terra.

Spazio esterno:

Il Giardino, luogo del condividere: Un ampio giardino con giochi e piante in parte pavimentato erba verde, in parte con marmo chiaro; accoglie tutti i bambini della scuola. Dotato di altalene, scivoli, casette, palestra, biciclette ecc. è per noi una risorsa educativa preziosa. Viene usufruito dai bambini quando è possibile, anche durante la stagione invernale. È un luogo di esplorazione, scoperte e collaborazione, ma anche un luogo di condivisione e convivialità.

A partire dall'a.s. 2019/2020 una parte della zona giardino è lasciata ad uso esclusivo dei bambini della sezione primavera.

Piano annuale delle attività educative (vedere allegato)

b) La metodologia didattica

L'intervento educativo segue alcuni aspetti che sono definiti e condivisi a livello collegiale al fine di consentire ai bambini appartenenti alle diverse sezioni di vivere la medesima proposta educativa pur nel rispetto della particolarità e delle esigenze dei diversi gruppi.

IL GIOCO: BASE DELL'INTERO PENSIERO EDUCATIVO-DIDATTICO

Ci sono alcuni punti principali che riteniamo fondamentali:

- Il tempo disteso in un ambiente a misura di bambino rispettoso dei suoi interessi e suoi tempi. L'insegnante lavora ogni momento sulla creazione di un clima rassicurante, di attenzione alla relazione e in una attenta azione di regia. In sezione viene lasciato molto spazio all'espressione di bambini, in modo che gli scambi verbali e non verbali tra coetanei, con la guida, quando necessaria dell'insegnante, siano utili alla condivisione di esperienze e alla costruzione di significati. *"Dillo con la voce"* è un metodo che l'insegnante adotta, come stile comunicativo, che i bambini imparano ad usare anche tra di loro in modo particolare nei momenti di conflitto.
- Il Circle Time, momento che favorisce l'ascolto reciproco, imparando il tempo dell'attesa.
- Tutoraggio tra pari, al fine di promuovere l'autonomia, l'autostima e le positive relazioni tra pari.
- L'attenzione e la priorità data all'ascolto attivo e alla relazione educativa tra insegnanti e bambini, oltre che tra pari.
- Sperimentazione attiva delle diverse attività, dove l'acquisizione del processo assume più valore del prodotto.
- Lettura vista come strumento di mediazione della conoscenza.

La progettazione, flessibile e aperta, tiene conto delle ricadute e delle risposte in termini di gradimento e può assumere forme diverse anche nel corso dell'anno.

Lead (legami educativi a distanza): nell'eventualità di chiusure dovute all'emergenza sanitaria, come accaduto nel recente passato, le insegnanti, mantengono vive, attraverso strumenti digitali come video, videochiamate, le positive relazioni che nella

routine si possono condividere. Pur non essendo riconducibile alla didattica a distanza, attraverso queste occasioni straordinarie di incontro la scuola desidera trovare strumenti e risorse al fine di migliorare le competenze digitali del Collegio Docenti, in modo tale da utilizzare al meglio tutti gli strumenti utili al mantenimento di una continuità educativa anche in tempi di incertezza. **Il tempo della scuola**

La scuola è aperta 10 mesi all'anno, da settembre a giugno dell'anno successivo, per 5 giorni la settimana dal lunedì al venerdì, esclusi i sabati e i giorni di sospensione delle attività previsti dal calendario scolastico, secondo le disposizioni di legge e l'organizzazione della scuola.

Orario settimanale sezioni Infanzia- sezione primavera

<i>Servizio anticipo (a pagamento)</i>	<i>7.45/8.30</i>
<i>Orario di entrata</i>	<i>8.30/9.20</i>
<i>Orario di uscita</i>	<i>15.40/15.50</i>
<i>Orario di uscita anticipata</i>	<i>13.00/13.15</i>
<i>Servizio posticipo (a pagamento)</i>	<i>15.50/18.00</i>

La giornata dei bambini

ORARI	TEMPI	ATTIVITA'	OBIETTIVI
8.30/9.20	Accoglienza	Ingresso	Socializzazione
9.30/9.40	Routine	Cerchio Presenze Conversazione	Conoscenza e socializzazione
10.00/11.00	Didattico	Attività in sezione e/o Laboratoriali	Conoscenza ed esplorazione
11.15/11.30	Routine	Servizi igienici	Autonomia
11.30/12.15	Routine	Pranzo in mensa	Autonomia

12.15/13.45	Poli- attività	Ricreazione	Movimento e socializzazione
13.00/15.00	Routine	Riposo per i piccoli	Rilassamento
13.45/14.00	Routine	Servizi igienici	Autonomia
14.00/15.15	Didattico	Attività in sezione o in intersezione	Esplorazione e ricerca
15.15/15.30	Routine	Riordino Cerchio	Autonomia
15.30/15.50	Transizione	Uscita	

I laboratori

Con l'aiuto del consiglio di Amministrazione, del comitato genitori e di tutti i genitori della scuola, ogni anno vengono attivati progetti con personale specializzato esterno, per noi vere e proprie risorse per l'arricchimento dell'offerta formativa. I laboratori che possono essere diversificati ogni anno:

Laboratorio di Psico - espressività in gruppi di pari età, sulle fasce d'età 3 e 4 anni e 5 anni, con frequenza settimanale. Da ottobre a febbraio.

Obbiettivi del gioco psico – espressivo sono: lo sviluppo graduale nel bambino della capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività. Sa

proposta si prefigge anche di dare, attraverso il vissuto, un riconoscimento alle tante emozioni che pervadono tutta la personalità del bambino/a.

- Far emergere le abilità ed espressività motorie di ogni bambino/ dove le strutture sono pensate e progettate per l'accoglienza di bisogni diversi)
- Far prendere maggior coscienza al bambino del proprio corpo
- Stimolare riflessioni cognitive "fermarsi per pensare"
- Potenziare il gioco simbolico (immedesimazione in diversi personaggi, eroi, animali docili e feroci) stimolando il gioco cooperativo (agire in gruppo per risolvere difficoltà, per inventare e costruire)
- Integrare tutti i bambini valorizzando il gioco spontaneo.

Metodologia:

- Allestimento del setting,
 - Spiegazione ai bambini del setting predisposto e, narrata la storia o illustrato il contesto esemplificando l'uso corretto delle strutture,
 - Agito dei bambini nello spazio attrezzato,
 - Momenti in cerchio di riflessione sul proprio e sull'altrui agire, ■
- Conclusione con rielaborazione grafica, manipolativa, verbale.



Progetto di Grafo-motricità sulla fascia d'età 5 anni.

La scrittura è un importante strumento di comunicazione successivo al linguaggio orale ed è un'abilità molto complessa che si basa su elementi percettivi, motori e cognitivi. È un'attività orientata verso uno scopo definito, in uno spazio che si relaziona con il corpo dove spazio e corpo si definiscono a vicenda.

La parola "disgrafia" riguarda esclusivamente il gesto grafico e non le regole ortografiche e sintattiche, anche se influisce negativamente su di esse. Il bambino con difficoltà grafiche porta in sé un accumulo di frustrazione e senso di fallimento, spesso

inespressi. Non si sente uguale agli altri sia per la brutta scrittura, sia perché a volte è così lento da non portare a termine il compito. Le cause che conducono alla disgrafia sono molteplici, ma oggi possiamo in genere ricondurle all'acquisizione o meno delle abilità di base della scrittura:

1. Percezione visiva e coordinazione occhio – mano;
2. Conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo;
3. Organizzazione spazio – temporale;
4. Ritmo e movimento;
5. Equilibrio (statico e dinamico) e coordinazione motoria;
6. Memoria e attenzione;
7. Dominanza laterale;
8. Buona percezione di sé e autostima.

Obbiettivi generali dell'attività:

- Apprendere e rinforzare le competenze sopracitate e di espressione corporea e grafica attraverso il gioco mirato in uno spazio strutturato,
- Acquisire una positiva immagine di sé come prerequisito ad ogni apprendimento e relazione sociale (incremento dell'autostima).



Laboratorio Logopedico:

Impariamo: Laboratorio applicato ai bambini di tre e quattro anni.

- Nel gruppo dei piccoli si suggeriranno prevalentemente la comprensione di singole parole, mentre a livello espressivo si suggeriranno gli accordi morfosintattici e la costruzione frasale;

- Nel gruppo dei medi si valuteranno le abilità di decodifica frasale, mentre a livello espressivo si valuteranno l'abilità di costruzione frasale e narrativa con peculiare attenzione alla struttura temporale;

Obbiettivi:

- Confronto tra la logopedista e la maestra in merito ai singoli bambini,
- Individuare le aree linguistiche che possano essere rinforzate presso la scuola materna e con quali modalità,
- Potenziare la decodificazione e l'espressione dei bambini,
- Avere un quadro linguistico complesso di ogni bambino consentendo di individuare quali bambini necessitino di un aiuto più specifico.

Laboratorio METAFONOLOMaGIA: È strutturato per i bambini di cinque anni in cinque incontri, ha come scopo il potenziamento dei prerequisiti metafonologici per consentire ai bambini di iniziare la scuola con una marcia in più. Durante questo laboratorio in piccolo gruppo si potenzieranno anche le abilità di ascolto e di discriminazione uditiva, poi fondamentali per la conversione fonema-grafema.

Laboratorio musicale: educazione all'ascolto! sulla fascia d'età 4 anni

Accostarsi alla musica il prima possibile vuol dire stimolare il bambino attraverso la conoscenza del suono il quale agirà in modo naturale su percezione, creatività e sviluppo psicomotorio in un'età dove l'apprendimento è praticamente illimitato.

Il progetto prevede attraverso il gioco e il corpo in movimento l'uso della voce, il canto da parte dell'insegnante con melodie di poche note, di più strumenti musicali (tra cui piano, tromba, sax, chitarra e percussioni) per guidare l'orecchio alla giusta intonazione, registrazioni sonore, approccio teorico pratico.

Il percorso prevede il raggiungimento di 5 OBIETTIVI PRIMARI:

1 SCOPERTA DEL SUONO: - sviluppare, arricchire ed evolvere la consapevolezza sonora, la discriminazione, la localizzazione e la distinzione tra suono e silenzio (volume, intensità, altezza, durata, timbro, [suoni/rumore, alti/bassi, lunghi/corti, lontani/vicini, forte/piano, sopra/sotto, chiaro/scuro]) - Discriminazione sonora:

percepire la differenza tra due più suoni. - Scoperta degli elementi costruttivi della musica: melodia, armonia, ritmi, dinamica, repertori, forme. - Riconoscimento sonoro: ossia la provenienza del suono e dà che fonte. - Riconoscimento teorico pratico semiografia musicale - Localizzazione: punto di emissione del suono.

2 SCOPERTA DEL CORPO VOCE COME FONTE SONORA: - Scoperta del corpo come fonte sonora - Corpo: tutti i suoni che si possono produrre con il corpo: schiocco lingua, sfregare pizzicare, camminare su vari materiali legno, tappeto, sassi ecc. - Voce: gamma di suoni legati alle emozioni: sospirare, sussurrare, ridere, piangere, russare, tossire, lamentarsi, urlare ecc. oppure emissione di suoni imitativi: versi degli animali, rumori degli oggetti, - Suono degli strumenti, cantare, accompagnare strumenti con la voce, recitare filastrocche.

3 SCOPERTA OGGETTO STRUMENTO SONORO: - Attraverso un approccio teorico pratico. - Attraverso i mezzi disponibili, tenendo il tempo, suoni di percussioni, agitando, sfregando, soffiando Strumenti a fiato. - Espressione di stati d'animo. - Espressione sonora di immagini, tipo un elefante che cammina, corre è felice, stanco, un uccellino che becchetta, una strada con sassi, una discesa di sabbia ecc.

4 SCOPERTA DEL RITMO: - Scoperta della parte ritmica su brani veloci, lenti, tristi, allegri... -Pratica e utilizzo della serie di clave afroamericana - Pratica di piccole scansioni ritmiche 3122131 - Utilizzo dei numeri

5 EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO: - Ascolto testuale: parole e testi di filastrocche, di canzoni con testi di apprendimento - Ascolto melodico: canto o strumento che esprime una melodia - Ascolto ritmico - Ascolto timbrico - Ascolto globale

- FINALITA' DEL PROGETTO - sviluppare, arricchire ed evolvere la consapevolezza sonora - scoprire il corpo e la voce come fonti sonore - utilizzare gli strumenti messi a disposizione per tenere il tempo - scoprire parti ritmiche su brani veloci, lenti, tristi, allegri - educare all'ascolto;
- OBIETTIVI DEL PROGETTO - Stimolare l'osservazione e l'ascolto - Riconoscere i rituali che scandiscono le attività - Interiorizzare e rispettare le regole del gruppo - Sperimentare la relazione consapevole del proprio corpo nello spazio - Stimolare la capacità di entrare in relazione con gli altri attraverso linguaggi non verbali - Favorire le relazioni cooperative e la socializzazione - Potenziare le capacità espressive del corpo - Stimolare attenzione e concentrazione -

Allargare lo spettro di interessi e passioni - Esplorare e vivere emozioni -
Utilizzare strumenti musicali.



Laboratorio di danza educativa:

Un laboratorio di danza educativa è un'attività di sperimentazione corporea che si caratterizza per un approccio esplorativo del movimento che stimola l'interesse e il coinvolgimento di ogni bambino e sviluppa autonomie creative e l'ampliamento del linguaggio motorio di base. Un laboratorio efficace di danza nella scuola si basa su un'attenta organizzazione degli spazi e sulla corretta scelta di attività e contenuti pertinenti all'età degli allievi. Proponendo esperienze variate e gratificanti di movimento espressivo e poetico, il laboratorio ricerca e instaura un clima di positive corrispondenze di interessi e di sensazioni con i bambini. Ogni laboratorio è strutturato attorno ad un argomento che ha la funzione di stimolo, ma anche di filo conduttore e si caratterizza, fra l'altro, per una capacità di collegamento e integrazione con le attività didattiche previste dal progetto educativo della scuola.

I programmi dei laboratori sono finalizzati ad una conoscenza e consapevolezza globale dei principali elementi della danza. Attraverso la danza il bambino viene stimolato nel conoscere il proprio corpo e a usare il movimento come mezzo di comunicazione con gli altri e a scoprire che la qualità del movimento varia attraverso le emozioni, le sensazioni provate strettamente collegate allo spazio usato, alla musica, al ritmo, e non ultimo, alle persone che lo circondano.

ALCUNI OBIETTIVI DEI PROGETTI - Scoperta e conoscenza delle parti del corpo e delle loro potenzialità (le forme che il corpo può assumere, le azioni di movimento di tutto il corpo o di una sola parte). - Sviluppo della percezione spaziale (focus, livelli, direzioni, percorsi). - Conoscenza delle qualità dinamiche (pesante-leggero, lento-veloce, flusso continuo-spezzato). - Riconoscimento ed esecuzione degli elementi di base della danza. - Socializzazione e consolidamento del gruppo. - Ascolto della musica con il corpo e ascolto emotivo della musica. - Sviluppo della capacità di ascolto e concentrazione. - Educazione al rispetto delle regole, al rispetto dell'insegnante e dei compagni.

ALCUNI OBIETTIVI SPECIFICI - Rinforzare competenze motorie attraverso il gioco e la danza. - Sviluppare capacità ritmiche ed educative. - Sviluppare le capacità espressive, creative e comunicative. - Sviluppare la fantasia e la creatività. - Stimolare il gioco e la danza cooperativi. - Sviluppare la conoscenza del sé e l'interazione con gli altri. - Integrare differenti linguaggi attraverso il ricorso ai canali: corporeo, verbale, iconico. - Sviluppare il linguaggio del corpo nella danza popolare. - Conoscere musiche, danze, usi e costumi di altre epoche e civiltà.

STRUTTURA E METODOLOGIA La lezione è pianificata tenendo una struttura fissa che permette di bilanciare l'incontro secondo precisi momenti didattici: - L'accoglienza per creare un clima tranquillo, ordinato e pronto all'ascolto del movimento. - Il riscaldamento per avviare e preparare il corpo all'attività di danza. Con i bambini della scuola dell'infanzia è di tipo imitativo, ma si richiede la memorizzazione dei movimenti.

4 I PROGETTI - La messa in opera per presentare sia l'obiettivo motorio attraverso stimoli, domande, problem solving. I bambini saranno guidati nella sperimentazione e ricerca attorno all'elemento di danza scelto. - La messa in forma per la rielaborazione personale dei movimenti esplorati precedentemente. - La conclusione per salutarci in modo sereno e positivo con una danza. La metodologia usata si basa sul concetto del "Fare - Creare - Saper osservare". I bambini si muovono, danzano, fanno quindi un'esperienza di movimento. In seguito creano, con l'aiuto del conduttore e tramite gli elementi dati e imparati, una loro personale danza o piccola sequenza di movimento, dettata dal loro bisogno di esprimersi. Infine c'è l'osservazione, il saper guardare i movimenti dei compagni o altri elementi proposti con interesse e curiosità attraverso chiare regole al fine di creare sia un linguaggio condiviso che l'apprezzamento della danza stessa.



c) La documentazione

Lasciare traccia del loro percorso di crescita e della loro esperienza a scuola è un tassello importante della nostra progettazione, sia per le insegnanti che per le famiglie che molto spesso hanno voglia di condividere questa esperienza di vita! La documentazione viene raccolta privilegiando:

- Video e foto previo autorizzazione delle singole famiglie.
- Raccolta di elaborati o manufatti, anche se si prediligono esperienze concrete e rielaborazioni diverse rispetto alla forma grafica.
- Elaborazione di cartelloni con raccolte di interviste e rimandi verbali.

La valutazione è parte integrante del curriculum, non solo come riscontro degli apprendimenti per dare valore a ciò che il bambino ha raggiunto, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo in relazione alla situazione di partenza, in acquisizione, in conoscenze, in comportamenti da assumere. È necessario tener presente un'accentuata variabilità dei ritmi di sviluppo attribuendo alla valutazione un carattere prevalentemente formativo. Vengono stilate delle relazioni osservative, sia dalla parte delle docenti che del coordinatore didattico, all'inizio e a conclusione di ogni anno scolastico.

Al termine del triennio viene stesa una ulteriore griglia degli apprendimenti in uscita in accordo e condivisione con la Scuola Primaria.

AUTOVALUTAZIONE: Il collegio docenti, si è modificato nell'arco degli ultimi anni scolastici; il nuovo team, cerca di sperimentare ed innovarsi per far fronte ai bisogni di

una società in perenne cambiamento. Attraverso la formazione e mediante collegi docenti mensili, si trova l'occasione per riflettere sulla proposta educativa e sull'intervento educativo messo in atto, che deve avere il bambino ed i suoi bisogni al centro e il positivo rapporto di collaborazione e fiducia con la famiglia a fianco.

d) La valutazione

La valutazione dell'azione educativo-didattica è un processo che, pur prevedendo dei momenti calendarizzati nel corso dell'anno scolastico nel gruppo di lavoro del servizio, si realizza in forma costante nel corso dell'anno scolastico, secondo un modello di ricorsività continua tra progettazione-attuazione-verifica-riprogettazione. La valutazione è resa possibile anche grazie alla documentazione sistematica, che comprende materiali di tipo verbale e grafico raccolti anche con mezzi multimediali (disegni, fotografie, audio e videoriprese, trascrizione di dialoghi ecc.) e rende concretamente visibile il percorso educativo-didattico. In questo modo è possibile la restituzione e condivisione delle esperienze anche con i bambini e le famiglie, per raccogliere la loro voce diretta rispetto alla quantità e qualità degli apprendimenti conseguiti.

e) Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di inclusione, nella quale vengono riconosciute specificità e differenze.

Essa accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni bambino/a e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

"Il Piano Annuale per l'Inclusività è rivolto a tutti i bambini in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES) e precisamente a: - bambini con disabilità certificate in base alla legge 104/1992 - bambini con disturbi specifici di apprendimento segnalati in base alla legge 170/2010 - bambini in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico,

affettivo relazionale/comportamentale, e culturale anche temporaneo definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n°8 del 06/03 2013" Ogni essere umano è una persona irripetibile, con la propria identità, con il proprio bagaglio di esperienze affettive, emotive e cognitive. Con l'inserimento alla scuola dell'infanzia il bambino entra, nella maggior parte dei casi, per la prima volta in relazione con nuovi compagni e nuovi adulti di riferimento, sperimentando diversità di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie abilità o le proprie criticità, con quelle altrui.

1) Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma soprattutto guardando ai suoi diritti:

- ✿ Il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato,
- ✿ Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti i bambini,
- ✿ Il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso,
- ✿ Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali, ✿ Il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun alunno diversamente abile la famiglia dovrà presentare all'ASL competente per il territorio la domanda di accertamento con allegati: la Certificazione Diagnostica e la Diagnosi Funzionale per predisporre il profilo dinamico funzionale da cui discende il progetto educativo individualizzato che in collaborazione con la famiglia, gli specialisti, e le docenti di riferimento verrà stilato per il singolo bambino.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2) Alunni stranieri e sguardo interculturale

Una scuola dell'infanzia *multiculturale* efficace deve agire nel segno del riconoscimento costante e concreto di tutte le famiglie e di tutti i bambini, dovunque si collochino le loro origini e le loro storie.

Nella scuola dell'infanzia *i bambini esplorano il mondo e raccontano il mondo*. Ogni giorno nuove parole entrano nel loro lessico e vengono interiorizzate grazie alle

esperienze quotidiane che essi compiono e vivono insieme agli altri. Parole che poi portano dentro casa e che loro stessi trasmettono ai loro genitori, l'italiano diventa così "lingua filiale", lingua che i bambini passano dall'esterno verso l'interno, invertendo il consueto flusso di passaggio comunicativo fra le generazioni.

PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE PER I BAMBINI STRANIERI: "ACCOGLIAMO STITCH"

Questo laboratorio è pensato per il potenziamento dei bambini con linguaggio emergente o ai primi approcci con la lingua italiana.

Stitch è un dolce alieno (protagonista del cartone Disney Lilo&Stitch) che è appena arrivato sulla terra, spaurito perché non comprende quello che diciamo. Per fortuna ha incontrato noi, che con diverse attività andremo a stimolare la comprensione delle attività routinarie, del lessico ad alta frequenza, dei luoghi della scuola dell'infanzia e, successivamente, della quotidianità del bambino, con il supporto del canale visivo (immagini in CAA o fotografie).

Il laboratorio è indirizzato ad un **piccolo gruppo**, massimo 5 bambini, per la durata di **mezz'ora**.

Il progetto si sviluppa in **dieci incontri** a cadenza settimanale, da ottobre a marzo.

Modalità

Si fa ricorso a diversi strumenti quali: tombole, storie, libri, materiale cartaceo, schede e tessere create ad hoc, materiali presenti in asilo (al fine di supportare la comprensione di alcuni concetti con un supporto concreto e tangibile), oltre al nostro Stitch (peluche).

In fase di elaborazione si attua una raccolta anamnestica che permette di acquisire informazioni inerenti allo sviluppo linguistico dei bambini e la stimolazione a cui sono stati esposti, in tal modo è possibile comprendere maggiormente lo stato dell'arte linguistico di ciascun bambino in relazione all'esperienza effettuata.

Si scelgono per ogni incontro degli obiettivi da perseguire sia in ambito domestico che nella scuola dell'infanzia. A tal fine è in progettazione e auspicabile la creazione di etichette linguistiche nelle diverse lingue e canzoni che possano sostenerne lo sviluppo anche in ambito domestico.

Non essendo un laboratorio di screening, si potenzia maggiormente il lavoro di gruppo mantenendo l'accento sull'individuale. Inoltre il coping può essere un valore aggiunto a sostegno dei bambini che in quella data attività abbiano bisogno di supporto.

f) Educazione Civica

L'insegnamento-apprendimento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

La scuola dell'infanzia è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante.

I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza". Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare

l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

OBIETTIVI GENERALI:

- partecipa alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- scopre l'esistenza di un grande libro: la Costituzione italiana;
- acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria e ambientale;

g) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa

"La repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado"

Tre sono le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

La religiosità: *Le domande di senso e il bisogno universale di significato,*

La spiritualità: *l'adesione del cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri",*

La cultura cattolica: *il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC).*

1) LA RELIGIOSITÀ

La vita dell'uomo è caratterizzata dalla ricerca del perché della vita. In ogni tempo, ad ogni latitudine, dentro ogni condizione il cuore e la ragione vibrano delle stesse

domande: *sono le domande sul senso dell'esistenza*, che accompagnano l'uomo in ogni passo e lo tendono verso risposte che siano corrispondenti.

L'aspetto religioso è così la dimensione della vita umana: l'uomo, per il fatto stesso che vive, pone la domanda di un destino, domanda che implica la necessità della risposta

Poiché La scuola dell'infanzia è l'età dei grandi perché, particolare cura, verrà messa per coltivare il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso.

Le indicazioni Nazionali prevedono che, al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia il bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le reazioni ed i cambiamenti,*
- *Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali,*
- *Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*

2) LA SPIRITUALITÀ

Premesso che non è compito della scuola insegnare a pregare, è sua responsabilità far percepire al bambino il valore delle pratiche religiose, è bene garantire a tutti la possibilità di esprimere questo aspetto della spiritualità secondo la religione della propria famiglia.

"Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana: nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso."

(Don Aldo Basso, consulente Ecclesiastico Fism Nazionale)

"Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino [...] osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti; le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; [...] raccoglie discorsi circa

gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose."

Questo comporta una *gradualità* nell'introdurre il bambino all'esperienza di Dio, una gradualità che può corrispondere ad una progettualità degli atteggiamenti distesa nel tempo (annuale).

Per poter esprimere con creatività la propria vissuta esperienza religiosa e la loro spiritualità, che ha il sapore della festa caratteristico di ogni tradizione religiosa e della vita dei cristiani, teniamo presenti queste *attenzioni*:

- Creare le condizioni di possibilità che possa accadere qualcosa di speciale che sviluppi un momento di spiritualità intensa,
- Essere attenti e sensibili a capire quando è il momento di fermarsi o di continuare con le attività,
- I bambini hanno bisogno di tempo per poter seguire anche emotivamente quello che succede durante l'attività,
- I bambini devono sentire di aver tempo per esprimersi e di essere veramente ascoltato, imparando a gestire i tempi del silenzio,
- La spiritualità ha più a che fare con il processo che il "prodotto" finale.

Per poter introdurre i bambini alla spiritualità della preghiera, abbiamo pensato ad attenzioni specifiche da curare per costruire un percorso:

- *Lo spazio, ovvero un luogo identificabile e ordinato che abbia quelle caratteristiche che aiutino i bambini a sentire la presenza del Mistero, di Dio che testimoni il cammino annuale*
- *Un tempo preciso e costante – un rituale: giornaliero – settimanale – mensile – annuale*
- *Un avvenimento attorno al quale si costruisce l'inizio del momento di preghiera festosa*
- *Un'accoglienza con i suoi gesti e i suoi ritmi musicali*

■ *Un gesto simbolico, spiegato con UNA parola* ■

Una partenza che impegna la giornata

3) LA CULTURA CRISTIANA IRC

Le caratteristiche dell'IRC che si inserisce nella formazione culturale dell'alunno sono:

- *Il valore della cultura religiosa*: contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato di cui gli alunni sono portatori, per lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa,
- *Il cattolicesimo*: una religione concreta che è parte del patrimonio storico del Popolo Italiano o come storia delle religioni o come semplice scuola di religiosità o di umanità,
- *Finalità scolastiche*: Sono le conoscenze di quella specifica cultura italiana, e oggi dovremmo dire europea ed occidentale, che non è possibile spiegare e conoscere in tutte le sue forme (letteratura, arte, musica ecc.)

Per l'insegnamento della Religione cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, *i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento* sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica del'11 febbraio 2010).

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei cinque campi di esperienza, di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato così:

Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il modo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza

h) Continuità 0-6

La continuità verticale ha lo scopo di sostenere e accompagnare i bambini nel delicato passaggio da un ordine di scuola all'altro (nido, infanzia, primaria).

- Per accompagnare il bambino *dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia* il progetto prevede un primo incontro organizzativo tra i coordinatori delle diverse strutture 0-3 (nido) dai quali arrivano i bimbi iscritti alla nostra scuola. Qui si organizzano almeno tre giornate in cui i piccoli cominciano a vivere alcuni momenti dentro la scuola con insegnanti dei cuccioli, insegnanti della scuola dell'infanzia e bambini; un piccolo approccio pensato e organizzato con giochi di travaso, di manipolazione, di conoscenza dell'insegnante della scuola dell'infanzia e degli spazi a disposizione.

In un secondo incontro sarà organizzato un colloquio con le educatrici di riferimento di ciascun bambino e l'insegnante di riferimento che tale bimbo ritroverà a settembre all'ingresso della scuola dell'infanzia.

- Il passaggio scuola infanzia – scuola primaria, così come il passaggio verso i diversi gradi della scuola, rappresenta per il bambino un momento

estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. Entrare in un nuovo ordine di scuola significa per l'alunno cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità, ma è anche accompagnato da entusiasmo per il nuovo, trepidazione, desiderio di scoperta, speranza. Entrambi gli ordini di scuola sostengono il bambino nel delicato momento di transizione dalla scuola che conosce ad un nuovo ambiente attraverso un progetto, che viene preparato e condiviso annualmente dalle due scuole di passaggio, ove si intende aiutare i bambini ad affrontare i sentimenti di confusione e preoccupazione, rassicurandoli circa i cambiamenti che li aspettano.

FINALITÀ

- + Favorire l'effettiva continuità del processo educativo fra i diversi segmenti scolastici del sistema d'istruzione;
- + Promuovere e favorire un clima positivo e di benessere, mediante l'esperienza e la conoscenza, nel passaggio fra i diversi ordini di scuola;
- + Prevedere e agevolare un positivo e motivato inserimento per ogni bambino;
- + Assicurare, in particolare, che l'esperienza degli alunni con bisogni educativi speciali possa svilupparsi secondo un percorso unitario e continuo, quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento di ogni soggetto.

Nel mese di giugno verranno organizzati dei momenti ludici all'interno della scuola primaria di Trescore B.rio così da accompagnare i bimbi nella struttura che li accoglierà a settembre.

Al termine del percorso scolastico verrà compilata dalle insegnanti della scuola dell'infanzia una scheda di passaggio per ciascun bambino, verrà condivisa con i genitori e verrà organizzato un colloquio con le insegnanti di riferimento della scuola primaria.

L' ORGANIZZAZIONE

a) Partecipazione e gestione

Con la famiglia.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa con la famiglia, condividendo le finalità e il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per una buona riuscita del progetto educativo, la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY: Genitori e bambini vengono invitati (a gennaio), e accolti dalle insegnanti e dalla coordinatrice della scuola. Durante la visita dei locali le insegnanti spiegano le diverse attività che coinvolgeranno i bambini, i laboratori specifici, come viene impostata una giornata, quale materiale viene richiesto dalla scuola nei primi giorni ecc.

LA PRIMA ASSEMBLEA DEI GENITORI: Si svolge con i genitori dei bambini iscritti per la prima volta, verso la fine di aprile o metà maggio; la coordinatrice illustra il progetto educativo della scuola e la metodologia utilizzata, le insegnanti (ciascuna nella propria aula) spiegano nei dettagli le modalità ed i giorni d'inserimento, il corredo necessario ...

I COLLOQUI INDIVIDUALI: All'inizio dell'anno scolastico vengono effettuati colloqui con i genitori dei nuovi iscritti al fine di compilare un questionario sulla "storia personale" di ogni bambino.

Nel corso dell'anno seguiranno altri colloqui per valutare l'andamento delle attività didattiche e lo sviluppo delle competenze di ogni bambino in riferimento ai campi di esperienza.

PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE: È composto dai docenti delle sezioni della scuola dell'infanzia, presieduto dalla coordinatrice o dalla docente referente delegata; le funzioni di segretario sono attribuite dalla coordinatrice a uno dei docenti di sezione. Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle attività, I rappresentanti vengono eletti o riconfermati una volta all'anno. Le elezioni vengono indette entro il 31 ottobre.

Il rappresentante di classe ha il diritto di:

- Farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe,
- Informare i genitori mediante avvisi, previa richiesta e autorizzazione dalla direzione, circa gli sviluppi di iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta,
- Ricevere le convocazioni alle riunioni del consiglio con almeno 5 giorni di anticipo

Il Rappresentante di classe NON ha il diritto di:

- Occuparsi di casi singoli,
- Trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento).

ASSEMBLEE/ INCONTRI DI SEZIONE: I genitori dei bambini di ogni sezione sono convocati dalle insegnanti almeno due volte l'anno:

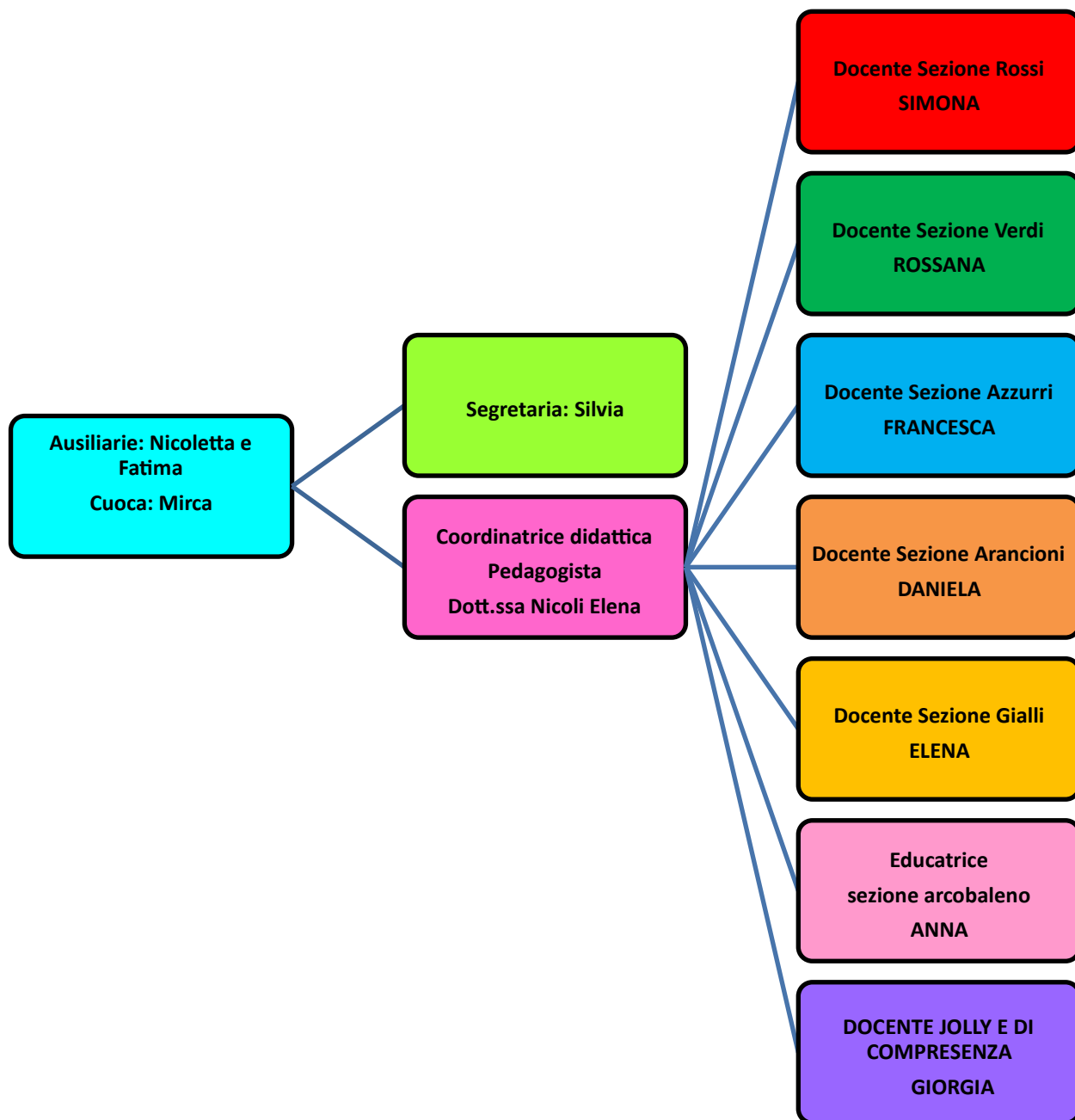
Nel primo incontro, che di norma si svolge nel mese di ottobre, viene illustrata l'organizzazione e la progettazione dell'anno scolastico in corso e vengono eletti i rappresentanti dei genitori;

Nel secondo incontro, che di norma si svolge nel mese di maggio/ giugno viene restituito un resoconto delle attività della sezione e della progettualità educativa.

COLLOQUI INDIVIDUALI: Ogni insegnante di sezione, con o senza la presenza della coordinatrice, organizza colloqui individuali con i genitori per parlare dei vari aspetti della crescita personale del proprio figlio, per costruire alleanze e condivisione di principi e comportamenti educativi.

INCONTRI DI FORMAZIONE: durante la seconda parte dell'anno vengono organizzati percorsi aperti a tutti i genitori sia tenuti dalla coordinatrice pedagoga interna alla scuola, sia da personale specializzato esterno alla scuola. La proposta viene presentata ogni anno come un tempo speciale di confronto insieme ad altri genitori, insegnanti, ma anche ai nonni o a chiunque fosse interessato, consiste in un ciclo di serate che toccano diversi temi legati alla genitorialità e che hanno come fine la valorizzazione delle famiglie nell'esercizio delle loro funzioni educative e per offrire delle opportunità di incontro con la VOGLIA DI CRESCERE.

Organigramma



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



b) Piano della formazione

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

La coordinatrice e il personale docente ed educativo partecipano ad una formazione specifica riguardante "l'educazione in natura e le competenze del professionista all'aperto" promossa da ADASM-FISM di Bergamo.

Tutte le insegnanti di sezione aderiscono ai corsi IRC, promossi anch'essi da ADASMFISM di Bergamo, per il mantenimento dell'idoneità per l'insegnamento della religione cattolica.

La scuola fa svolgere alle proprie insegnanti e al personale non docente corsi di aggiornamento per la formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

c) Legittimazione

Il PTOF 2022.2025 è stato elaborato dal collegio docenti ai sensi della legge 107/2015, per la scuola dell'infanzia S.B. Capitanio paritaria con D.M. n. 488/2057 del 28/02/2001

È stato approvato dal CDA della scuola adottato dalla stessa dal mese di settembre 2022.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Legale Rappresentante

Pierangelo Trapletti

Per il Collegio Docenti

La Coordinatrice pedagogico-didattica

Dott.ssa Nicoli Elena